

[In english, please](#)
[En español, por favor](#)

GLI AUSILIARI IN ORTODONZIA LINGUALE

LE LEVE (prima parte)

Dr Stefano Montagna
Parma Italy

Original Article
Published on 05/04/98

stmontag@tin.it

SCOPI: valutazione dell'impiego di strutture specifiche semplici per ottimizzare il trattamento nella tecnica linguale.

MATERIALI: utilizzo di ausiliari e segmentazione dell'arcata.

La pianificazione del trattamento ortodontico, prevede la sequenza di differenti fasi per arrivare progressivamente alla risoluzione del caso. Spesso questa successione viene standardizzata, soprattutto quando si utilizza un arco continuo, in modo che ogni fase sia preparatoria a quella successiva.

L'osservazione e lo studio dei movimenti dentali in un caso complesso, ci permette di osservare come alcuni movimenti non possano essere eseguiti facilmente in contemporanea con un arco continuo se non a discapito del controllo del sistema di forze.

Se programmiamo il trattamento non come una successione di fasi, ma come una serie di movimenti da considerare singolarmente, possiamo pensare di applicare più sistemi di forze in una singola fase. Ci avviciniamo, così, al concetto di ausiliario, ossia un mezzo per ottenere un singolo effetto all'interno di un più complesso programma terapeutico. L'ausiliario è quindi una struttura che **si integra** nell'apparecchio di base, con un compito **specifico** esaurito il quale può essere **rimossa**.



La forma più semplice di ausiliario è quella per mantenere l'ancoraggio. Come si vede nelle figure soprastanti, la struttura ancora i settori posteriori (quindi è specifica) si integra nel sistema ed è rimovibile una volta terminato il suo compito, permettendoci di proseguire il trattamento con le normali procedure dell' arco dritto.



Lo stesso concetto può essere applicato ad un sistema che sposti selettivamente un solo dente, in modo che, mentre avviene quel movimento, si possa agire sul resto dell'arcata senza interferenze. Concettualmente, abbiamo eseguito una segmentazione dell' arcata, in quanto abbiamo considerato i movimenti di due settori distinti: il canino, con il suo ancoraggio, e la restante parte dell'arcata. Concettualmente, perché in effetti non abbiamo utilizzato una vera meccanica segmentata, ma abbiamo solo aggiunto al sistema di base un meccanismo che dal punto di vista meccanico è indipendente. La realizzazione è semplice e permette un buon controllo degli effetti collaterali .



Molto importante è la fase di laboratorio che, grazie ad una concertazione tra medico e tecnico, porta alla realizzazione di una struttura che, oltre a creare le condizioni biomeccaniche ottimali per il movimento, deve dare il minor fastidio e ingombro al paziente.

[Continua \(seconda parte\)](#)

[HOME VJO 2.2](#)

[HOME VJO](#)

Virtual Journal of Orthodontics
Copyright © 1998 All rights reserved.